

non esser possibile, perchè attesterebbe della poca serietà del Gabinetto, che, sorto da pochi giorni, non può dare a tutti i concreti problemi nazionali una concreta soluzione. Quindi chiedo venia ai vari oratori se non potrò a tutti rispondere particolarmente e adeguatamente.

Se il Ministero attuale avrà vita, noi potremo fare una lunga, ampia, analitica discussione intorno a questi problemi, in sede di discussione di bilancio o di discussione di leggi, perchè spero che, accogliendo l'ammonimento del nostro illustre Presidente, la Camera non vorrà continuare a discutere soltanto le comunicazioni del Governo e l'esercizio provvisorio.

L'onorevole Greco, per esempio, ha parlato dell'ordinamento provvisorio dell'esercito, e ne ha fatto la critica.

Vorrei avvertire l'onorevole Greco, che come, del resto, appare chiaro dalla stessa dizione, l'ordinamento provvisorio dell'esercito non è, e non era nelle intenzioni di colui che lo ha concepito, se non un punto di arrivo per la smobilitazione, ed un punto di partenza per l'ordinamento definitivo dell'esercito stesso.

L'ordinamento dell'esercito dovrà esser portato dinanzi alla Camera, e si sta ora concretando con l'ausilio del Consiglio superiore dell'esercito, che ho avuto l'onore di creare.

L'onorevole Murgia ha parlato dei bisogni del Mezzogiorno e delle isole, e soprattutto della sua Sardegna, lamentando che nel programma del Governo non si sia accennato ai particolari bisogni dell'isola. Gli risponderò che non poteva trovar posto nel nostro programma, non perchè siano stati da noi dimenticati i particolari bisogni e le particolari aspirazioni dell'isola, ma perchè tali bisogni e tali aspirazioni sono implicitamente conterminati in qualunque programma di Governo, giacchè il provvedervi rappresenta un debito di riconoscenza di tutta la Nazione verso l'isola eroica e silenziosa. (*Approvazioni*).

L'onorevole Ciriani ha parlato di molte cose: della disoccupazione, dell'emigrazione, ma soprattutto della ricostruzione delle terre liberate, tema questo intorno a cui hanno parlato l'onorevole Terzaghi e l'onorevole Tuntar, il quale ha voluto vedere, nel modo con cui si ricostruiscono i villaggi del Carso e del Goriziano, nientemeno che una rapresaglia di classe.

Posso rispondere agli onorevoli colleghi, che hanno toccato quest'argomento, che

l'opera del Governo potrà essere stata non del tutto sufficiente, ma certamente è stata amorosa e sollecita.

Perchè vi sono, o signori, limiti di tempo e di spesa. Il Governo ha speso molti miliardi, ha ancora di recente emesso un prestito di un miliardo, sta per predisporre un altro di un altro miliardo; e le operazioni di ricostruzione sono così avanzate che, se guardiamo quello che s'è fatto all'estero e ciò che si è fatto da noi per le terre devastate dal terremoto, possiamo dire (anche se ciò contrasta con le impazienze spiegabilissime delle popolazioni), che l'Italia ha fatto opera veramente degna di encomio.

Sono state formulate da alcuni degli oratori, ed in particolare dall'onorevole Riccio, precise domande intorno ad argomenti che toccano la nostra agricoltura.

Si vuol conoscere il pensiero del Governo circa i provvedimenti di amnistia per i contadini e circa due altri problemi: quello dei contratti agrari, e quello dell'imposta sul vino.

Di questi due argomenti trattano anche alcuni ordini del giorno presentati alla Camera, che spero potranno, dopo le mie dichiarazioni, essere ritirati, e ad ogni modo non svolti.

Rispondo anzitutto che l'amnistia è una prerogativa del potere sovrano, e finchè non sia approvata una legge, che conferisca questo potere all'Assemblea legislativa, il Governo non può farne oggetto di programma. (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti*).

Può però il Governo costituzionalmente prendere l'iniziativa per consigliare al Sovrano un atto di clemenza. E dichiaro che il Governo, quando reputerà che sia giunto il momento per cooperare ad una cordiale e durevole pacificazione delle nostre campagne, non mancherà di proporre al Re un atto di amnistia ispirato ad un alto senso di equità, e mirante a dirimere, presso ciascuna parte interessata, le cause dell'attuale perturbamento. (*Approvazioni — Commenti*).

Circa la proroga dei contratti agrari, il Governo si atterrà strettamente alle disposizioni della legge dell'onorevole Micheli, applicandola con criteri ispirati soltanto all'interesse sociale.

Quanto all'imposta sul vino, debbo notare che si tratta di un problema ponderoso e complesso; ponderoso nei riguardi degli effetti sulla finanza dello Stato, complesso per riguardo alla connessione col sistema dei tributi locali. Se io ora volessi, per rafforzare il Governo, indebolire la finanza pubblica, farei cosa non utile al Paese; epperò debbo